

## Pasquetta all'Agrimat

(agli amici Antonietta e Mimino Russo)

A due vani bianchi tra uno spesso muro  
si giunge percorrendo un tratturo  
di campagna, tra alberi d'ulivo e fico  
per pregustare, a tavola 'l'antico'.

Ricordo le tende, infiorate di celeste  
e intorno amici brindare e fare feste  
ma una non la supera nessuno  
il 16 aprile del 2001.

Seduto nel primo vano, entrando a destra  
con degli amici vicino alla finestra,  
quando d'un tratto feci conoscenza  
di Calavita e amici di Vicenza.

Poi il bicchiere sempre in mano  
a lui brindai ed egli da lontano  
venendo sempre più a me vicino  
mi donò un cappello da alpino;  
e lì, ispirati dalla campagna,  
eseguimmo un canto di montagna.

Intanto dal secondo vano  
provenir si sentiva un gran baccano;  
voce di donna e canti friulani  
e tra l'uno e l'altro un caldo battimani.

L'interruppi e col bicchier di vino  
un brindisi, osai da coinquilino:  
'Più che una mangiata, è una festa  
ai maestri, io brindo, Lecci e Resta'.

Al mio verseggiare, al mio estro,  
s'inteneri subito il maestro,  
e nel mezzo di tutti i commensali  
gli occhi lucidi mostrò, senza occhiali.  
Da romantico e verace matinese  
è di questi, pensai, il mio paese.

Intanto frittate, focacce e pomodori appesi,  
pitta e parmigiana servivano gli albanesi,  
ma chi invitava tutti a star seduti a tavolino  
era il baldo De Matteis Gino.

E' accaduto che il giorno di Pasquetta  
facesse il compleanno Antonietta;  
quanta responsabilità e quanti affanni  
durante questi 44 anni.

Ma non è sola, le è sempre vicino  
il grande, laborioso Russo Mimino;  
padroni assoluti ormai e con ecletticismo  
amministrano tutto l'agriturismo.

Quando la sera il bisogno sentono di Dio  
si ritirano nella Cappella di Padre Pio  
e a letto non vanno mai a riposare  
se i maiali e i cavalli han da governare.

Finisce qui l'abilità di dicitore  
e mi presento: sono Salvatore;  
se riterrete che mi son spremuta la cervice  
l'apprezzerete mettendola in cornice.

*Totò Fusaro*

*L'Agrimat è un agriturismo, attualmente ben organizzato e ben attrezzato. Si possono pregustare piatti salentini di antichi sapori sapientemente confezionati da Antonietta e Mimino Russo, che, oltretutto, offrono una generosa e gradita ospitalità.*